

Spett.le

Provincia di LECCE

Settore Territorio e Ambiente
Servizio rifiuti, scarichi emissioni
e controllo impianti
Via Umberto I, 13
73100 LECCE

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.38706 del 16-07-2026 - Arrivo

Prot. n. RES_M_03_26

Oggetto: Trasmissione della documentazione integrativa a riscontro di quanto richiesto con nota Prot. n. 27375 del 20/05/2026 trasmessa dalla Provincia di Lecce – Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica.

Con nota Prot. n. 27375 del 20/05/2026 della Provincia di Lecce – Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica, avente ad oggetto “*RESMAL S.r.l. – Impianto di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi sito nella Zona Industriale di Matino. Istanza di Autorizzazione Unica ex art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e di autorizzazione alle emissioni ex art. 269 del D. Lgs n. 152/2006. Comunicazione pubblicazione sul sito istituzionale del verbale della CdS del 7 Maggio 2006*”, è stata trasmessa la seguente documentazione:

- Verbale della Conferenza dei Servizi del 07 maggio 2026;
- Parere igienico – sanitario ASL Lecce prot. n. 114741 del 07/05/2026;
- Parere ARPA Puglia prot. n. 28924/2026 del 06/05/2026.

Nella documentazione richiamata sono elencate le richieste di integrazioni formulate dagli Enti competenti, per le quali si fornisce di seguito il riscontro puntuale.

❖ Riscontro alle richieste di integrazioni riportate nel Verbale 1^a seduta del 07 Maggio 2026 della Conferenza dei Servizi:

- 1. *L'area di progetto è già interessata da altra attività produttiva e pertanto il proponente dovrà documentare il possesso dei titoli di disponibilità e/o di proprietà;***

Si trasmette la documentazione relativa a quanto richiesto.

- 2. È prevista la realizzazione di una linea idrica per l'irrigazione e/o bagnatura dei cumuli addossata alla recinzione perimetrale che è necessario spostare di 1 m dal confine;**

Al fine di adempiere a quanto richiesto, si è provveduto a modificare l'impianto di bagnatura dei cumuli, prevedendo l'installazione di tubature in corrispondenza dei margini degli slot, come meglio descritto al par. 8.2.3 *Stoccaggio temporaneo R13* dell'Elaborato R1 – *Relazione Tecnica Generale* e rappresentato sull'Elaborato grafico TAV.7 – *Layout rete di nebulizzazione*.

- 3. Separare fisicamente la quota parte del piazzale sul quale saranno svolte le attività previste dal progetto proposto da quello non utilizzato;**

Come da richiesta, l'area interessata dall'attività sarà fisicamente separata da quella non utilizzata mediante una rete metallica, come rappresentato nell'Elaborato grafico TAV.3 – *Layout generale dell'impianto*.

- 4. Aumentare il volume per lo stoccaggio delle acque di prima pioggia;**

Al par. 5.2 *Vasca di prima pioggia* dell'Elaborato R4 – *Relazione Tecnica Specialistica. Sistema di gestione acque meteoriche*, è stato modificato il volume della vasca di prima pioggia aumentandolo a 35 mc.

- 5. Calcolare la portata di progetto utilizzando il tempo di corrivazione;**

All'interno dell'Elaborato R4 – *Relazione Tecnica Specialistica – Sistema di gestione acque meteoriche*, i calcoli relativi alla portata di progetto sono stati modificati considerando il tempo di corrivazione pari ad un quarto d'ora, come specificato al par. 4 *Calcolo della curva di possibilità pluviometrica*.

- 6. Esplicitare i calcoli per il dimensionamento delle vasche di dissabbiatura e disoleazione, nonché delle tubazioni di drenaggio delle acque meteoriche e del pozzetto scolmatore;**

Quanto richiesto è stato inserito nel par. 5 *Calcolo della portata e dimensionamento delle opere* dell'Elaborato R4 – *Relazione Tecnica Specialistica – Sistema di gestione acque meteoriche*.

7. Prevedere all'interno della vasca di prima pioggia una pompa di rilancio delle acque (entro le 48 ore successive all'evento meteorico) ai trattamenti;

Quanto richiesto era già stato indicato al par. 2 *Descrizione del sistema di raccolta e trattamento* dell'Elaborato R4 – *Relazione Tecnica Specialistica – Sistema di gestione acque meteoriche*, ma non esplicitato nella TAV.6.b – *Schema a blocchi sistema di gestione acque meteoriche*. Si è provveduto, dunque, ad adeguare l'elaborato grafico a quanto descritto nella *Relazione Tecnica Specialistica*.

8. Dimensionare la trincea disperdente all'interno della quale saranno smaltite le acque trattate eccedenti il riutilizzo;

All'interno dell'Elaborato R8 – *Relazione geologica*, il paragrafo 6.0 *Valutazione della funzionalità del sistema di smaltimento* riporta il dimensionamento della trincea drenante.

9. È necessario, inoltre, redigere apposita relazione idrogeologica dalla quale si vinca la determinazione del coefficiente di permeabilità;

Si allega alla presente l'Elaborato R8 – *Relazione geologica*.

10. Al fine di un'attenuazione delle emissioni sonore e polverulente, sia prevista un'alberatura perimetrale e/o schermatura.

Si è provveduto a modificare gli elaborati grafici con l'inserimento dell'alberatura perimetrale.

- ❖ **Riscontro alle richieste di integrazione riportate nel parere igienico-sanitario ASL Lecce (Registro Ufficiale U.0114741.07-05-2026):**

1. Siano osservate le norme contenute nella Parte I dell'Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con riferimento a quanto previsto nella Parte I dell'Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, si precisa che le operazioni di scarico avverranno gradualmente con modalità che non comportino ulteriore produzione di polveri e saranno interrotte in presenza di condizioni meteorologiche avverse e/o con velocità del vento superiori ai 40 Km/h. Inoltre, è stato previsto un sistema di abbattimento delle emissioni polverulente mediante bagnatura dei cumuli con riutilizzo dell'acqua intercettata dall'impianto di gestione e trattamento delle acque meteoriche, come riportato al par. 8.2.3 *Stoccaggio temporaneo* dell'Elaborato R1 – *Relazione tecnica generale*. Durante i periodi di inattività/non esercizio dell'impianto, l'impiego di stuoie removibili assicurerà la copertura della sommità e di tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, come descritto al paragrafo 8.1 *Layout dell'impianto* del medesimo Elaborato.

2. Il Responsabile Tecnico dell'impianto presti particolare attenzione alla gestione della messa in riserva, con specifico riferimento alla possibile miscelazione dei rifiuti, valutando la compatibilità tra gli stessi sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche;

Sarà cura del RT dell'impianto assicurare la corretta separazione dei rifiuti sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche degli stessi, mentre la possibilità di miscelazione tra le frazioni è scongiurata dalla divisione degli slot mediante setti modulari New Jersey, come indicato nel paragrafo 8.2.3 *Stoccaggio temporaneo* – R13 dell'Elaborato R1 – *Relazione tecnica generale*.

3. Dovrà essere predisposta apposita valutazione previsionale di impatto acustico;

Si allega alla presente l'Elaborato R7 – *Valutazione previsionale di impatto acustico*.

4. Per gli scarichi dei reflui rivenienti dai servizi igienici, qualora l'area non risultasse asservita da pubblica fognatura, dovrà essere acquisita apposita autorizzazione allo

scarico da parte dell'autorità competente, ai sensi del Regolamento Regionale n. 26/2011 e della normativa vigente in materia;

In riferimento a quanto richiesto, è stata regolarmente presentata la relativa istanza della quale non si ha a disposizione la ricevuta di invio. Si allega alla presente il preventivo trasmesso da Acquedotto Pugliese, debitamente sottoscritto e restituito per accettazione, quale documentazione comprovante l'avvenuta richiesta di allaccio alla rete idrica ed alla rete fognaria gestite da AQP.

5. *L'approvvigionamento idrico dei servizi igienici presenti dovrà essere garantito nel rispetto della normativa vigente, assicurando la disponibilità di acqua potabile conforme ai requisiti di legge;*

Vedasi precedente punto 4.

6. *Lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e seconda pioggia dovrà avvenire nel rispetto e secondo le procedure e i criteri stabiliti dal R.R. n. 26 del 09/12/2013 e s.m.i.*

Come già indicato nel par. 1 Premessa dell'Elaborato R4 – Relazione Tecnica Specialistica – Sistema di gestione acque meteoriche, il progetto è redatto in conformità a quanto stabilito dal R.R. n. 26 del 09.12.2013

❖ **Riscontro alle richieste di integrazione riportate nel Parere ARPA PUGLIA (Prot. n. 0028924/2026 del 06/05/2026):**

1. *Si chiede al gestore di fornire un elenco (anche non esaustivo) delle tipologie di rifiuto che saranno eventualmente prodotte all'interno dell'impianto, le modalità di stoccaggio in deposito temporaneo, il criterio gestionale scelto per lo svuotamento dello stesso, indicando in planimetria dove saranno posizionate le aree di stoccaggio;*

In merito alla tipologia di rifiuti prodotti nell'impianto e alla modalità di gestione degli stessi, nel paragrafo 8.3 *Elenco previsionale codici EER prodotti dall'impianto e gestione dei*

rifiuti dell'Elaborato R1- *Relazione Tecnica Generale*, è stato specificato che i rifiuti prodotti dall'impianto sono rivenienti dagli uffici e, pertanto, rientrano nel circuito di raccolta previsto dal servizio di igiene urbana. L'area in cui saranno posizionati i mastelli per la raccolta dei rifiuti è indicata nell'Elaborato grafico TAV.4 – *Layout con individuazione delle aree di stoccaggio*.

2. Al par. 8.1 “Layout dell'impianto” il gestore dichiara che “nello specifico, i rifiuti saranno stoccati tramite abbancamento del materiale in cumuli, in zone dell’Impianto attrezzate con SLOT delimitati da setti modulari New Jersey applicati come elementi divisori stabili, adattabili alla configurazione dell’area slot” e che “nel complesso l’area di stoccaggio sarà organizzata in n. 22 slot di cui 2 rimarranno vuoti e saranno destinati a conferimenti solo in condizioni emergenziali”. A tal proposito ARPA ritiene che tutte le aree, destinate alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso ed al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, debbano essere impermeabilizzate e dotate di opportuna ed adeguata rete di convogliamento delle possibili acque di dilavamento;

Quanto richiesto è stato opportunamente esplicitato al paragrafo 8.1 *Layout dell'impianto* dell'elaborato R1 – *Relazione Tecnica Generale*.

3. In merito alle caratteristiche degli slot si ritiene che il gestore debba provvedere a garantire che essi (almeno nei periodi/ore di non esercizio dell'impianto) siano provvisti di idoneo sistema di copertura e protezione dagli agenti atmosferici;

Il sistema di copertura degli slot nei periodi di inattività dell'impianto è stato descritto nel paragrafo 8.1 *Layout dell'impianto* dell'elaborato R1 – *Relazione Tecnica Generale*.

4. Esaminato anche l'elaborato grafico “TAV.7 – Layout Rete di Nebulizzazione Rev. Marzo 2026” si ritiene che il gestore debba estendere la rete di nebulizzazione anche agli slots che saranno utilizzati in condizioni di emergenza (Slot 21 e 22);

Il riferimento al sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle emissioni polverulente sugli slots utilizzati in condizioni di emergenza è stato inserito nel paragrafo 8.2.3

Stoccaggio Temporaneo – R13 dell’Elaborato R1 – Relazione Tecnica Generale, e rappresentato nell’Elaborato grafico TAV.7 – Layout rete di nebulizzazione.

5. *Al par. 8.2 “Fasi operative” il gestore descrive le modalità di accettazione e controllo in impianto dei rifiuti in ingresso. Detti rifiuti come previsto dalla finalità dell’impianto, saranno destinati allo stoccaggio preliminare in attesa di una delle operazioni di recupero (da R1 a R12) che saranno eseguite presso impianti terzi. Al fine di perseguire tale finalità nel modo più efficiente possibile, si indica al gestore di tener conto nei contenuti e nelle procedure definite nel suddetto paragrafo, anche delle indicazioni date, per quanto concerne le verifiche sui rifiuti in ingresso, dai relativi provvedimenti normativi e regolamenti finalizzati in via successiva all’ottenimento dei rispettivi End of Waste (ad es. DM n. 127/2024, Regolamento UE 1179/2012, etc.);*

In merito a quanto richiesto, si precisa che non sono state apportate modifiche nell’Elaborato a cui si fa riferimento, in quanto l’impianto di che trattasi riguarda il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi in sola attività R13 – messa in riserva, non ricadente, pertanto, nella fattispecie di cui al D.M. n. 127/2024.

6. *In linea generale per quanto concerne le possibili emissioni di polveri che potrebbero generarsi a seguito della manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti, si indica al gestore di tener conto delle disposizioni date dalla Parte I dell’Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ove applicabili;*

Vedasi punto 1 del riscontro alle richieste di integrazione riportate nel parere igienico-sanitario ASL Lecce (Registro Ufficiale U.0114741.07-05-2026).

7. *Esaminati anche gli elaborati TAV. 6a e TAV. 6b, si chiede al gestore di revisionare i suddetti elaborati fornendo i particolari costruttivi del pozzetto fiscale di prelievo, da cui si evinca la garanzia di un corretto campionamento del refluo in uscita per caduta;*

Gli elaborati grafici TAV.6a – *Sistema di gestione acque meteoriche* e TAV.6b – *Schema a blocchi_sistema di gestione acque meteoriche* sono stati revisionati, integrandoli con quanto richiesto.

8. Si chiede al gestore, al fine di garantire la perfetta tenuta stagna delle vasche dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prevedere nel piano di monitoraggio (Elaborato R5) la verifica di tenuta idraulica con una frequenza almeno biennale;

Quanto richiesto è stato inserito nel nuovo par. 5.2 *Verifica di tenuta idraulica* dell'Elaborato R5 – *Piano di Monitoraggio Ambientale*.

9. Il gestore dovrà prevedere l'installazione di sistemi di contabilizzazione (ad es. contatori volumetrici) utili alla registrazione dei quantitativi di acqua che saranno destinati alla irrigazione e all'alimentazione degli impianti di abbattimento e al lavaggio dei piazzali. Il gestore dovrà prevedere un apposito registro su cui con frequenza mensile saranno riportati i suddetti quantitativi di acqua scaricata su suolo o recuperata per gli impianti di abbattimento;

Quanto richiesto è stato inserito nel nuovo par. 5.4 *Vasca di accumulo per il riutilizzo* dell'Elaborato R4 – *Relazione Tecnica Specialistica: Sistema di gestione acque meteoriche*.

10. In relazione alla proposta di monitoraggio delle possibili emissioni diffuse in atmosfera, si chiede al gestore di specificare nel piano di monitoraggio redatto, i parametri che saranno ricercati ed i relativi metodi analitici impiegati. Si chiede altresì al gestore di definire per i suddetti parametri una proposta di valore limite, la cui adeguatezza sarà valutata dalla scrivente Agenzia e dall'autorità competente;

Si è provveduto ad inserire nell'Elaborato R5 – *Piano di Monitoraggio Ambientale* il paragrafo 2.2 *Parametri ricercati e valori limite* nel quale sono stati indicati i parametri da ricercare, il metodo analitico previsto e il limite delle emissioni proposto.

11. Si chiede al gestore di integrare il piano di monitoraggio prevedendo il monitoraggio almeno annuale delle acque meteoriche a valle del trattamento e a monte dello scarico. I parametri da ricercare dovranno essere quelli previsti dalla Tabella IV, All. 5 alla Parte 3 del D.lgs. 152/2006 (scarico al suolo) con il rispetto dei valori limite dettati dalla Tabella contenuta nell'allegato al DM 185/03 essendo previsto l'uso irriguo delle acque riutilizzate. Dovranno inoltre essere ricercati i parametri per cui vige il divieto di scarico al suolo di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006;

Quanto richiesto è stato descritto nel capitolo 5 *Monitoraggio delle acque meteoriche* dell'Elaborato R5 – *Piano di Monitoraggio Ambientale*, contenente i parametri da ricercare, le modalità e la frequenza di campionamento. Nel capitolo 6 *Calendario monitoraggi* del medesimo elaborato, è stata aggiunta, nel calendario, anche la frequenza di monitoraggio delle acque meteoriche. Inoltre, è stato inserito il monitoraggio delle acque meteoriche nell'elenco degli aspetti ambientali oggetto di indagine, presenti al Capitolo 1 *Premessa*.

12. In merito ad eventuali processi di lavorazione che possono originare emissioni odorigene significative (derivanti da vasche, serbatoi aperti, stoccaggi in cumuli o altri processi che generino emissioni diffuse), come previsto dalla Legge Regionale Puglia del 16 luglio 2018 n. 32, è necessario che i suddetti processi siano svolti in ambiente confinato e dotato di adeguato sistema di captazione e convogliamento con successivo trattamento delle emissioni mediante sistema di abbattimento efficace. L'eventuale assenza di sorgenti odorigene significative dovrà essere certificata dal gestore ovvero dal proponente mediante dichiarazione resa nelle forme di legge;

L'attività prevista per l'impianto non prevede la produzione di emissioni odorigene significative, pertanto, è stata redatta una Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, che si allega alla presente.

13. Il gestore dovrà predisporre una apposita procedura/istruzione operativa nella quale siano definite le modalità di esecuzione, le frequenze e le modalità di registrazione

degli interventi/ispezioni che saranno effettuati al fine di garantire il funzionamento efficiente degli impianti di abbattimento delle polveri, presenti in stabilimento;

Nel capitolo 5.3 *Verifica e manutenzione del sistema di abbattimento delle polveri* dell'Elaborato R5 – *Piano di Monitoraggio Ambientale* è stato descritto il sistema previsto per la verifica del corretto funzionamento del sistema di abbattimento delle emissioni polverulente.

14. Si chiede al gestore di fornire chiarimenti in merito alla presenza di gruppi elettrogeni a servizio dello stabilimento e di fornire le relative schede delle caratteristiche tecniche (potenza termica, combustibile utilizzato, sistemi di abbattimento delle emissioni, etc.);

Si rileva che non sono presenti gruppi elettrogeni a servizio dello stabilimento.

15. Il gestore dovrà fornire chiarimenti in merito alla presenza in stabilimento di serbatoi specificando le tipologie di sostanze contenute e delle quali si richiedono le relative schede tecniche. Si chiede altresì al proponente di chiarire se i suddetti serbatoi siano provvisti di sfiati in atmosfera e se le emissioni connesse ad essi siano trattate a monte dello sbocco in atmosfera con idoneo sistema di abbattimento (ad es. sistema a carboni attivi, etc);

All'interno dello stabilimento è prevista la presenza dei soli serbatoi interrati appartenenti al sistema di gestione e trattamento delle acque meteoriche. Dunque, le uniche sostanze rilevabili sono derivanti dal trattamento di disoleazione e dissabbiatura, come riportato negli Elaborati R4 - *Relazione Tecnica Specialistica - Sistema di gestione acque meteoriche e TAV.6.a – Sistema di Gestione delle Acque meteoriche.*

16. Si rammenta che gli impianti che devono effettuare il monitoraggio/controllo periodico (continuo e/o discontinuo) delle emissioni in atmosfera ai sensi della D.G.R n. 180 del 19/02/2014, sono tenuti a compilare ed aggiornare il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (C.E.T.) e sono tenuti anche alla verifica annuale di assoggettabilità alla compilazione del Registro EPRT, di cui al DPR n.157/2011;

Il Gestore avrà cura di aggiornare il C.E.T. con i dati derivanti dai monitoraggi delle emissioni in atmosfera. Sarà inoltre effettuata la verifica annuale di assoggettabilità alla compilazione del Registro EPRTTR di cui al DPR n. 157/2011.

Cordiali saluti.

Ing. Longo Donato
Amministratore Unico Kora Srl

